



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 25.2.2010  
COM(2010)60 definitivo

**RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO  
E AL CONSIGLIO**

**sugli sforzi compiuti dagli Stati membri nel 2008 per il raggiungimento di un equilibrio  
sostenibile tra la capacità e le possibilità di pesca**

[SEC(2010)146]  
[SEC(2010)147]

## INDICE

RELAZIONE ANNUALE DELLA COMMISSIONE AL PARLAMENTO EUROPEO E AL CONSIGLIO sugli sforzi compiuti dagli Stati membri nel 2008 per il raggiungimento di un equilibrio sostenibile tra la capacità e le possibilità di pesca.....	1
1. Introduzione .....	3
2. Sintesi delle relazioni annuali degli Stati membri.....	3
3. Conformità alle norme di gestione della capacità di pesca. Risultati complessivi .....	9
3.1. Risultati relativi alla flotta metropolitana escluse le imbarcazioni registrate nelle regioni ultraperiferiche.....	9
3.2. Risultati relativi alle flotte registrate nelle regioni ultraperiferiche.....	10
4. Conclusioni della Commissione.....	10

## 1. INTRODUZIONE

Gli Stati membri sono tenuti a trasmettere alla Commissione<sup>1</sup>, anteriormente al 1° maggio di ogni anno, una relazione sugli sforzi compiuti nell'anno precedente per raggiungere un equilibrio sostenibile tra la capacità della flotta e le possibilità di pesca. Sulla base di tali relazioni, consultabili nel sito web Europa<sup>2</sup>, e dei dati contenuti nel registro della flotta peschereccia dell'UE, la Commissione ha elaborato per il 2008 una sintesi che ha presentato al comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) e al comitato per il settore della pesca e dell'acquacoltura. Con la presente relazione la Commissione trasmette ora al Consiglio e al Parlamento europeo la sintesi delle relazioni degli Stati membri, unitamente a un allegato tecnico (SEC(2010) 146) e ai pareri dei suddetti comitati (SEC(2010) 147). L'allegato tecnico contiene osservazioni particolareggiate sulla gestione della capacità<sup>3</sup> accompagnate da tabelle e grafici che illustrano l'evoluzione generale della flotta da pesca dell'UE e la conformità al regime di entrata/uscita da parte degli Stati membri. Nel sito web Europa sono disponibili anche le seguenti informazioni (in inglese):

- dati particolareggiati sulla conformità dei singoli Stati membri;
- risultati ottenuti in ciascuna delle regioni ultraperiferiche dell'Unione;
- relazioni degli Stati membri.

## 2. SINTESI DELLE RELAZIONI ANNUALI DEGLI STATI MEMBRI

Quest'anno solo nove Stati membri hanno rispettato i termini per la presentazione delle relazioni; le altre relazioni sono pervenute con un ritardo compreso tra una e dodici settimane, che però non ha impedito alla Commissione di trasmettere la relazione di sintesi ai comitati di cui sopra il 31 luglio 2009. Si deve inoltre rilevare che, benché le indicazioni contenute nell'articolo 13 del regolamento (CE) n. 1438/2003 per l'elaborazione delle relazioni siano state seguite da molti Stati membri, non sempre la qualità dei dati trasmessi è risultata adeguata ai fini della presente relazione.

Il presente documento illustra sinteticamente le descrizioni delle flotte da pesca trasmesse dagli Stati membri, l'impatto dei regimi esistenti di riduzione dello sforzo di pesca e la conformità degli Stati membri al regime di entrata/uscita.

Per assistere gli Stati membri nel compito di analizzare in modo rigoroso e armonizzato l'equilibrio tra la rispettiva flotta e le possibilità di pesca esistenti, la Commissione, di concerto con lo CSTEP, ha predisposto degli orientamenti intesi a favorire un'analisi più precisa dell'equilibrio tra la capacità e le possibilità di pesca. Gli orientamenti sono stati applicati solo da alcuni Stati membri nella relazione del 2007; nella relazione del 2008 sono stati registrati dei progressi e 12 paesi hanno calcolato e fornito un'interpretazione di alcuni o

---

<sup>1</sup> A norma dell'articolo 14 del regolamento n. 2371/2002 e dell'articolo 12 del regolamento n. 1438/2003.  
<sup>2</sup> [http://ec.europa.eu/fisheries/fleet/index.cfm?method=FM\\_Reporting.AnnualReport](http://ec.europa.eu/fisheries/fleet/index.cfm?method=FM_Reporting.AnnualReport).

<sup>3</sup> Conformemente a quanto previsto dalla politica comune della pesca (PCP) adottata nel dicembre 2002, le flotte pescherecce sono gestite applicando la regola generale in base alla quale la nuova capacità, espressa in termini di stazza e di potenza, introdotta nella flotta non può superare la capacità ritirata dalla flotta stessa.

di tutti gli indicatori raccomandati. In alcuni casi i calcoli hanno messo in luce l'esistenza di un consistente eccesso di capacità. Per una spiegazione più particolareggiata dell'uso degli orientamenti e una sintesi degli indicatori presentati si rimanda al documento di lavoro della Commissione.

Belgio: nella relazione del Belgio gli orientamenti sono stati applicati al segmento delle sfogliare, che è il più importante della flotta belga. Per il segmento 12-24 m la relazione segnala un scarso tasso di utilizzo della capacità e un rendimento negativo degli investimenti, entrambi indicativi di un eccesso di capacità; nel segmento 24-40 m, invece, si segnalano un utilizzo maggiore della capacità e un rendimento positivo degli investimenti. Nel 2008 si è registrata una lieve riduzione della stazza, conseguita senza aiuti pubblici. Conformemente al programma operativo FEP per il 2007-2013, il Belgio intende predisporre un programma di adeguamento della flotta nel periodo 2009-2010 per il segmento dei pescherecci di grandi dimensioni (potenza superiore a 221 kW) armati con sfogliare. Nel segmento delle sfogliare da 24-40 m si è registrato un utilizzo elevato del contingente di cattura della passera di mare e della sogliola in tutte le zone, eccetto la VIIa; il basso utilizzo della capacità in questa zona è da attribuirsi, secondo la relazione, a fattori diversi (incremento del contingente nazionale in conseguenza degli scambi, elevati costi del carburante e demolizione di navi nel 2006).

Bulgaria: la flotta bulgara è composta per il 96% da piccole imbarcazioni. Dalla relazione risulta che 1 820 delle 2 547 unità complessive non hanno praticato la pesca nel 2008 e che due imbarcazioni sono entrate nella flotta in seguito a una decisione amministrativa adottata prima dell'adesione. Nella relazione della Bulgaria gli orientamenti sono stati applicati e l'indicatore tecnico mostra uno scarso utilizzo della capacità per tutti i segmenti della flotta, in particolare per le unità di lunghezza inferiore a 6 m; la Bulgaria intende intervenire per migliorare la situazione in questo segmento. Alla flotta bulgara non è stato applicato alcun regime di adeguamento dello sforzo di pesca. La Bulgaria applica un regime di contingenti solo per le due specie principali: rombo chiodato e spratto.

Danimarca: nella relazione della Danimarca gli orientamenti sono stati applicati per 11 segmenti della flotta classificati in conformità del regolamento sulla raccolta dei dati<sup>4</sup>. Gli indicatori calcolati mostrano un equilibrio fra gli stock ittici e le dimensioni della flotta in attività; per le unità di lunghezza inferiore a 12 m si rileva però un eccesso di capacità. Molti dei segmenti mostrano un buon andamento sul piano economico. Nel periodo 2003-2008 la capacità della flotta peschereccia danese ha registrato una flessione del 23% in termini di GT, del 22% in termini di kW e del 22% in termini di consistenza numerica della flotta; la riduzione maggiore si è osservata nel segmento delle imbarcazioni di lunghezza compresa tra 12 e 24 m. Nel 2008 è stata segnalata l'inattività di 901 imbarcazioni per una stazza complessiva di 11 594 GT e una potenza motrice totale di 44 238 kW. L'applicazione delle misure dell'allegato II a cui è soggetta la flotta danese nell'ambito del piano di ricostituzione del merluzzo bianco ha avuto come conseguenza una riduzione del 48% del numero totale di giorni di pesca e del 41% della consistenza numerica della flotta rispetto ai livelli del 2003.

Germania: nella relazione della Germania gli orientamenti non sono stati applicati; è stato invece utilizzato un metodo biologico qualitativo per analizzare il rapporto tra capacità e possibilità di pesca per ogni segmento della flotta. Nella relazione è stata valutata la corrispondenza tra l'evoluzione della capacità in ogni segmento e l'andamento

---

<sup>4</sup> Regolamento (CE) n. 1639/2001 della Commissione (GU L 222 del 17.8.2001, pagg. 53-115).

dell'abbondanza e del livello di pesca dei principali stock considerati. Trenta imbarcazioni sono state ritirate dal segmento della piccola pesca costiera, nove dal segmento delle sfogliare (elenco I+II) e nove dal segmento della pesca di bivalvi e di specie non soggette a contingente. Tuttavia, l'entrata in flotta di unità di lunghezza inferiore a 12 m operanti con attrezzi fissi nonché di pescherecci da traino e di sfogliare ha determinato un lievissimo aumento della capacità totale (GT +0,1%, kW +0,26%). Secondo la relazione, i programmi di riduzione dello sforzo di pesca hanno avuto un impatto limitato sulla riduzione della flotta, che non è stata quantificata.

Estonia: nella relazione dell'Estonia gli orientamenti sono stati applicati in parte. L'indicatore tecnico mostra una netta sovraccapacità nel segmento dei pescherecci da traino di lunghezza superiore a 12 m. Nel periodo oggetto della relazione sette imbarcazioni sono entrate in flotta e sette ne sono uscite, tutte senza aiuti pubblici. Nel 2008 non sono stati istituiti nuovi piani pluriennali di gestione e di ricostituzione per il Mar Baltico e per la zona di regolamentazione della NAFO e della NEAFC. Alla flotta estone operante nel Mar Baltico si sono applicate le misure di ricostituzione adottate per il merluzzo bianco del Baltico; la relazione non contiene tuttavia una valutazione dell'effetto prodotto da tali misure.

Grecia: nella relazione della Grecia sono stati calcolati alcuni degli indicatori proposti negli orientamenti. Nella sottozona geografica (GSA) 22-23 l'utilizzo dei pescherecci operanti con sciabiche da natante (12-24 m) è diminuito sensibilmente nel 2008, mentre è aumentato l'utilizzo delle imbarcazioni che praticano la pesca costiera (12-24 m). Nel segmento dei pescherecci con reti a circuizione (12-24 m) si registra da qualche anno un sottoutilizzo nella GSA 20. Anche nel 2008 la riduzione della capacità è stata incentivata tramite aiuti pubblici e ha comportato il disarmo di 1 807 GT e 6 769 kW.

Spagna: nella relazione dalla Spagna gli orientamenti non sono stati applicati e non è presente una valutazione del rapporto tra capacità della flotta e possibilità di pesca. Nel 2008 sono state demolite 1 736 unità per un totale di 12 803 GT; di queste unità, solo 25, per un totale di 2 408 GT, sono state ritirate dalla flotta con fondi pubblici. Sono invece entrate in flotta nel 2008 141 unità, corrispondenti a 2 958 GT. Per effetto del piano di ricostituzione dell'ippoglosso nero nella zona di regolamentazione della NAFO, nel 2008 la flotta spagnola ha ridotto dell'84% il numero dei giorni di pesca di tale specie rispetto ai livelli del 2003. L'applicazione del piano di ricostituzione del nasello e dello scampo ha comportato una riduzione del 10% annuo dello sforzo di pesca della flotta spagnola, passato da 260 giorni nel 2005 a un massimo di 194 giorni di pesca nel 2008.

Francia: nella relazione della Francia gli orientamenti non sono stati applicati. La relazione contiene una sintesi delle misure di gestione nazionali, internazionali e dell'UE, ad esempio i TAC e i contingenti che si applicano alla flotta francese in vari tipi di pesca; non è presente invece una valutazione dell'equilibrio tra le dimensioni della flotta e le possibilità di pesca assegnate alla stessa. I programmi di disarmo avviati dal novembre 2007 hanno permesso di demolire 169 unità per una stazza totale di 10 175 GT e una potenza motrice totale di 40 779 kW. Nel 2008 è stato avviato un nuovo programma di disarmo che riguarda altre 220 unità.

Irlanda: nella relazione dell'Irlanda gli orientamenti non sono stati applicati e non è presente una valutazione dell'equilibrio tra la capacità della flotta e le possibilità di pesca; la relazione riferisce tuttavia che per molti stock bersaglio sono stati superati i limiti biologici di sicurezza. Il programma di disarmo per la flotta che pratica la pesca del pesce bianco si è completato nel 2008 e ha permesso il ritiro di 6 900 GT e 19 000 kW. La flotta irlandese è soggetta al regime di riduzione dello sforzo di pesca adottato ai sensi dell'allegato II del regolamento sui TAC e

sui contingenti, nonché al regime relativo alle acque occidentali. Le attività di pesca che rientrano nel campo di applicazione dei piani di ricostituzione degli stock (zone CIEM VIa e VIIa) sono di natura estremamente eterogenea; pertanto è risultato difficile per l'amministrazione irlandese misurare l'impatto dei regimi di riduzione dello sforzo.

Italia: nella relazione dell'Italia gli orientamenti sono stati applicati. Gli indicatori sono stati presentati innanzitutto a livello nazionale. L'indicatore tecnico evidenzia da un lato un utilizzo elevato della capacità per i pescherecci da traino e le sfogliare, dall'altro un utilizzo limitato per i pescherecci con reti da traino pelagiche, i pescherecci con reti a circuizione e le draghe. La relazione contiene anche un'analisi regionale dell'indicatore, presentata con una "segnalética semaforica" per le diverse aree geografiche. Il programma FEP comprende vari piani finalizzati al graduale ripristino dell'equilibrio degli stock ittici e legati ai piani di gestione adottati a livello nazionale nel contesto delle misure di conservazione dell'UE; tali piani dovrebbero permettere di ottenere riduzioni dello sforzo di pesca oscillanti fra il 3% e il 30%. Il 13% (27 300 GT) della capacità corrente dovrebbe essere ritirato dalla flotta nel periodo 2007-2015. Complessivamente, nel 2007 e 2008 è stata ritirata con aiuti pubblici una capacità di 11 008 GT e 47 716 kW.

Cipro: nella relazione non è presente una valutazione dell'equilibrio tra la capacità della flotta e le possibilità di pesca; inoltre, gli orientamenti proposti non sono stati applicati. Nel 2008 non sono state registrate uscite dalla flotta, eccetto per un'unità di cui è stata segnalata la distruzione. Alle attività di pesca di Cipro non si è applicato alcun regime di riduzione dello sforzo di pesca.

Lettonia: nella relazione della Lettonia gli orientamenti non sono stati applicati, ma per il segmento della flotta d'altura si segnala una situazione di equilibrio tra capacità della flotta e contingenti disponibili. Per il periodo 2007-2013 è prevista la demolizione di 70 unità nel segmento del Baltico e di 110 unità nel segmento della piccola pesca; riduzioni sono in programma anche in altri segmenti. Il numero di imbarcazioni demolite nel 2008 non è specificato. Dal 1° maggio 2004 sono state ritirate dalla flotta 139 unità, di cui 110 con aiuti pubblici. La flotta lettone è stata soggetta alle misure di ricostituzione adottate per il Baltico e le unità ritirate praticavano per la maggior parte la pesca del merluzzo bianco. Lo stato di depauperamento degli stock di merluzzo bianco, l'età delle imbarcazioni e l'aumento dei costi del carburante hanno spinto i proprietari a chiedere premi per la demolizione dei pescherecci.

Lituania: nella relazione della Lituania gli orientamenti sono stati applicati per i segmenti che sfruttano gli stock di merluzzo bianco. I dati sono stati presentati con una "segnalética semaforica" che mette in luce uno squilibrio tra la flotta che pratica la pesca del merluzzo bianco e gli stock di questa specie ittica. Dalla relazione risulta che la capacità della flotta adibita alla pesca di stock pelagici e di salmone è commisurata alle possibilità di pesca. Un equilibrio tra lo sforzo di pesca e le possibilità di pesca dovrebbe essere raggiunto attraverso l'attuazione del piano di adeguamento dello sforzo di pesca elaborato dalla Lituania per il biennio 2008-2009; gli interventi riguarderanno essenzialmente la regolamentazione delle capacità di pesca nell'area costiera del Mar Baltico e nelle zone di regolamentazione della NAFO e della NEAFC per i pescherecci da traino che praticano la pesca demersale. La Lituania intende ridurre dell'1,2% la capacità delle imbarcazioni per la pesca in alto mare e del 44% la capacità delle imbarcazioni per la pesca costiera facendo ricorso al FEP.

Malta: nella relazione di Malta gli orientamenti sono stati applicati. L'indicatore tecnico mette in luce un basso utilizzo della flotta, con una tendenza alla diminuzione per le unità operanti con attrezzi mobili (pescherecci da traino) e un utilizzo relativamente stabile della capacità

per le unità operanti con attrezzi fissi. Dalla relazione risulta che la capacità della flotta è commisurata alle risorse ittiche disponibili e che non sono previste riduzioni. La flotta è costituita da unità operanti a tempo pieno e a tempo parziale. Le unità di lunghezza inferiore a 12 m che praticano la piccola pesca rappresentano il 99% delle imbarcazioni operanti a tempo parziale e il 78% delle imbarcazioni commerciali operanti a tempo pieno. Alla flotta maltese non è stato applicato alcun regime di adeguamento dello sforzo di pesca.

Paesi Bassi: nella relazione dei Paesi Bassi gli orientamenti sono stati applicati al segmento delle sfogliare. La mortalità alieutica degli stock di passera di mare, sogliola e merluzzo bianco è diminuita sensibilmente. Anche gli indicatori economici e sociali sono migliorati rispetto al 2007, grazie soprattutto alla buona quotazione del gamberetto grigio nel 2008. Nello stesso anno la flotta olandese di cutter si è notevolmente ridotta in termini sia di dimensioni (circa -15%), sia di sforzo di pesca (-23,1%), in seguito all'attuazione di piani di gestione, alla razionalizzazione della flotta di cutter nel 2008, all'impiego di unità da pesca più piccole e alla cessazione temporanea volontaria dell'attività che ha riguardato (prevalentemente) i grandi cutter a sfogliare nell'estate del 2008 a causa del prezzo elevato dei prodotti petroliferi. La flotta è soggetta alla limitazione dei giorni in mare applicabile nel Mare del Nord (regime dell'allegato II). I Paesi Bassi stanno valutando la possibilità di ridurre la capacità di pesca con reti fisse, che da qualche anno è in costante aumento. Nel 2008 molti pescatori sono passati dalla pesca con sfogliare alla pesca con reti da traino tradizionali, essenzialmente per il minor consumo di carburante che queste comportano. La capacità della flotta pelagica si è ridotta di un'unità. La relazione valuta che la dimensione attuale della flotta sia giustificata dalla consistenza e dalla situazione attuali degli stock ittici.

Polonia: nella relazione della Polonia gli orientamenti non sono stati applicati e non è presente una valutazione del rapporto tra capacità della flotta e possibilità di pesca. Nel 2008 34 imbarcazioni sono state ritirate con aiuti pubblici dalla flotta operante nel Mar Baltico; un'imbarcazione è stata ritirata dalla flotta nel segmento della pesca in acque profonde, ma altre due vi sono entrate aumentando la capacità della flotta di 15 570 GT e 11 216 kW. La capacità complessiva della flotta polacca ha registrato un lieve incremento in seguito alla sostituzione di un peschereccio e all'ammodernamento di un altro, realizzati in seguito a una decisione amministrativa adottata prima dell'adesione. Dalla relazione polacca emerge che nel 2008 il programma di riduzione dello sforzo di pesca ha consentito di diminuire del 36,1%, rispetto al 2004, il numero di giorni di pesca della flotta baltica. Tra il 2004 e il 2008 il numero di giorni di pesca del merluzzo bianco è sceso di ben il 38%.

Portogallo: nella relazione del Portogallo gli orientamenti non sono stati applicati e non è presente una valutazione del rapporto tra capacità della flotta e possibilità di pesca; sono però riportati dati socioeconomici per il periodo 2003-2007. Solo un'imbarcazione è stata demolita con aiuti pubblici nel 2008. Nello stesso anno è proseguita l'applicazione del piano di ricostituzione del nasello e dello scampo, ma non sono state riferite diminuzioni della capacità nell'ambito di tale piano; ciò nonostante, lo sforzo di pesca si è ridotto del 30% rispetto al livello del 2007. Nel 2008 è stato adottato un piano di adeguamento per le imbarcazioni autorizzate alla pesca con draga dei bivalvi nella regione meridionale, con l'obiettivo di ridurre le dimensioni della flotta operante in tale regione; cinque domande di licenza sono pervenute nel 2008, ma nessuna decisione è stata presa al riguardo. Le imbarcazioni operanti nella zona di regolamentazione della NAFO sono soggette al piano di ricostituzione dell'ippoglosso nero. I giorni di pesca delle unità che praticano tale pesca sono diminuiti del 50% rispetto ai livelli del 2003. Alle specie di acque profonde si applicano misure nazionali intese a limitare lo sforzo di pesca.

Romania: gli orientamenti non sono stati applicati nella relazione presentata dalla Romania, che peraltro indica che la flotta opera in maniera sostenibile e che le specie ittiche sono presenti in quantità sufficienti. Nel complesso, la flotta è obsoleta e in cattive condizioni tecniche; piani di demolizione sono previsti per il periodo di programmazione 2007-2013 del FEP, ma la capacità interessata da tali misure non è stata quantificata. Sei nuove unità sono entrate in flotta nel 2008 in seguito a una decisione amministrativa adottata prima dell'adesione, mentre sette unità sono state ritirate senza aiuti pubblici.

Slovenia: la Slovenia ha applicato gli orientamenti. L'indicatore tecnico evidenzia un basso tasso di utilizzo per la maggior parte delle imbarcazioni. Nel 2008 un'unità è entrata in flotta nel segmento delle imbarcazioni di lunghezza inferiore a 12 m. La flotta presenta problemi strutturali, in particolare per la presenza di imbarcazioni e attrezzi obsoleti. Per il periodo di programmazione 2007-2013 del FEP è prevista la demolizione di alcune unità, ma la capacità interessata da tali misure non è stata quantificata. Alla flotta slovena non si applica alcun regime di riduzione dello sforzo.

Finlandia: nella relazione della Finlandia gli orientamenti non sono stati applicati e non è presente una valutazione del rapporto tra capacità della flotta e possibilità di pesca. Nel periodo 2003-2008 la capacità della flotta peschereccia finlandese ha registrato una flessione del 19% in termini di GT e del 10% in termini di kW; ciò nonostante, lo sforzo di pesca complessivamente esercitato dalla flotta finlandese è andato via via aumentando a partire dal 2005 e solo nel 2008 si è stabilizzato. L'aumento più consistente dello sforzo di pesca si è registrato nel segmento della pesca pelagica; nel segmento degli attrezzi fissi per la cattura del merluzzo bianco, invece, lo sforzo si è progressivamente ridotto fino alla totale cessazione dell'attività negli ultimi due anni in seguito al divieto di utilizzare reti da posta derivanti. Alla flotta finlandese non è stato applicato alcun regime di riduzione dello sforzo di pesca nel 2008. Per il 2009-2010 è previsto un nuovo regime di riduzione della capacità che, in considerazione della scarsa redditività della pesca d'alto mare del salmone, si applicherà al segmento dei pescherecci con attrezzi fissi.

Svezia: nella relazione della Svezia gli orientamenti sono stati applicati e gli indicatori sono stati calcolati sulla base dei dati del 2007. La segmentazione della flotta non è stata applicata in modo omogeneo nella relazione. Dall'indicatore biologico risulta che tre segmenti stanno operando in modo non sostenibile. La redditività economica nel 2007 è migliorata rispetto all'anno precedente, grazie alle quotazioni più elevate dei prodotti ittici e al buon andamento delle catture, ma per il 2008 è prevista una flessione imputabile all'aumento dei prezzi del carburante e al calo delle quotazioni del pesce. L'indicatore tecnico mostra una sovraccapacità in tutti i segmenti. Nel quadro dei piani pluriennali di gestione e di ricostituzione introdotti per vari stock ittici nel Mare del Nord, nello Skagerrak, nel Kattegat e nel Mar Baltico, lo sforzo di pesca è stato progressivamente ridotto. Nel 2008 la Svezia ha presentato alla Commissione il proprio piano di adeguamento della pesca del merluzzo bianco nel Baltico. La flotta che pratica questa pesca è stata oggetto di una speciale campagna di demolizione avviata nel quadro della concessione di premi FEP alla demolizione a sei pescherecci da traino.

Regno Unito: nella relazione sono compresi anche i dati relativi al 2007, che non erano stati presentati in precedenza. Gli orientamenti non sono stati applicati ma sono stati forniti altri dati tecnici, biologici e socioeconomici. Non è presente una valutazione dell'equilibrio tra la flotta e le possibilità di pesca. Per effetto del regime di ricostituzione del merluzzo bianco, nel periodo 2000-2008 è stata ottenuta una riduzione dello sforzo pari al 43% in termini di kW-giorni per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 10 m. Il programma di disarmo nel

2007 è stato legato al piano di ricostituzione degli stock di sogliola nella Manica occidentale. Lo sforzo espresso in kW-giorni per le imbarcazioni di lunghezza superiore a 10 m che praticano questa pesca si è ridotto del 13% nel periodo 2004-2008. La flotta è soggetta anche al regime relativo alle acque occidentali e al regime di gestione dello sforzo di pesca delle specie di acque profonde. Le principali riduzioni dello sforzo di pesca espresso in kW-giorni si sono avute nei segmenti della pesca con reti a strascico e con sciabiche (-45%), per effetto del regime di ricostituzione del merluzzo bianco, e nel segmento delle sfogliare (-61%) per effetto della diminuzione delle possibilità di pesca, del programma di disarmo del 2007 e dell'aumento dei costi del carburante. Tutti i segmenti della flotta, ad eccezione di quelli che utilizzano nasse e trappole, hanno ridotto la capacità nel periodo 2000-2008.

### **3. CONFORMITÀ ALLE NORME DI GESTIONE DELLA CAPACITÀ DI PESCA. RISULTATI COMPLESSIVI**

#### **3.1. Risultati relativi alla flotta metropolitana escluse le imbarcazioni registrate nelle regioni ultraperiferiche**

In base al registro della flotta comunitaria, nei sei anni tra il 2003 e il 2008 la capacità complessiva della flotta dell'UE è diminuita di circa 331 000 GT e 1 123 000 kW con una flessione netta del 16% circa in termini di stazza e del 15% circa in termini di potenza, nonostante due allargamenti consecutivi. Il numero totale di imbarcazioni si è ridotto di circa 12 400 unità, pari al 13,3%.

Nel periodo 2003-2008 la capacità della "flotta dell'UE-15" si è ridotta di 260 486 GT e 989 984 kW, mentre la capacità della "flotta dell'UE-10"<sup>5</sup> si è ridotta di 70 354 GT e 132 980 kW rispetto alla capacità alla data dell'adesione (1° maggio 2004). In termini relativi, la riduzione della "flotta dell'UE-10" successivamente alla data di adesione risulta superiore a quella della flotta dell'UE-15 per il periodo 2003-2008 (24% contro 14% in termini di potenza motrice). Romania e Bulgaria hanno ritirato circa il 5% della capacità in termini di GT e meno dell'1% in termini di kW.

Nei sei anni tra il 2003 e il 2008 è stata ritirata dalla flotta dell'UE (ad esclusione delle regioni ultraperiferiche) una capacità di circa 224 590 GT e 733 119 kW (di cui 25 657 GT e 89 024 kW nel 2008) nell'ambito di misure sovvenzionate con aiuti pubblici.

Nel complesso la riduzione netta della capacità della flotta dell'UE risulta ancora insufficiente, tenuto conto del costante progresso tecnologico che ne neutralizza gli effetti e della situazione di sofferenza della maggior parte delle attività di pesca dell'UE.

Le tabelle 1 e 2 riportate nel documento di lavoro della Commissione allegato alla presente relazione forniscono un riepilogo della conformità degli Stati membri al regime di entrata/uscita e ai livelli di riferimento alla data del 31 dicembre 2008. Tutti gli Stati membri hanno rispettato i principi di tale regime.

Informazioni più particolareggiate (tabelle e grafici) sull'evoluzione della capacità delle flotte degli Stati membri sono reperibili nel sito Europa<sup>6</sup>.

---

<sup>5</sup> Stati membri che hanno aderito all'Unione il 1° maggio 2004.

<sup>6</sup> [http://ec.europa.eu/fisheries/fleet/index.cfm?method=FM\\_Reporting.AnnualReport](http://ec.europa.eu/fisheries/fleet/index.cfm?method=FM_Reporting.AnnualReport).

### **3.2. Risultati relativi alle flotte registrate nelle regioni ultraperiferiche**

La capacità delle flotte registrate nelle regioni ultraperiferiche e la sua variazione tra il 1° gennaio 2003 e il 31 dicembre 2008 sono illustrate nella tabella 4 del documento di lavoro della Commissione allegato alla presente relazione. I risultati mostrano che la flotta registrata nelle regioni ultraperiferiche di Spagna e Portogallo è stata significativamente ridotta sia in termini di stazza che di potenza. Nello stesso periodo la capacità della flotta nei dipartimenti francesi d'oltremare è aumentata con l'entrata di 343 nuove unità.

Alla fine del 2008 i livelli di riferimento nei segmenti demersale e pelagico sotto i 12 m sono stati leggermente superati alla Riunione e nella Guyana francese.

## **4. CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE**

La qualità delle relazioni presentate dagli Stati membri per il 2008 è migliorata rispetto all'anno precedente; tuttavia, la maggior parte dei documenti non contiene una descrizione della flotta in relazione al tipo di pesca che consenta alla Commissione di analizzare gli sforzi compiuti per raggiungere un equilibrio tra la capacità della flotta e le possibilità di pesca, secondo il disposto dell'articolo 14 del regolamento (CE) n. 2371/2002. Gli Stati membri hanno invece messo l'accento sui sistemi di gestione della flotta attuati a livello nazionale e sull'evoluzione della capacità della flotta in relazione al regime di entrata/uscita.

Per compilare le relazioni nazionali, 12 Stati membri hanno applicato almeno in parte gli orientamenti per la valutazione dell'equilibrio tra capacità e possibilità di pesca. In alcuni casi gli indicatori hanno messo in luce un eccesso di capacità. La Commissione dà atto dei problemi legati alla disponibilità di taluni dati e intende affrontarli, migliorando nel contempo gli orientamenti in cooperazione con lo CSTEP. Se tutti gli Stati membri adotteranno gli indicatori proposti negli orientamenti, le future relazioni potranno verosimilmente fornire informazioni più precise sugli sforzi attuati dagli Stati membri per conseguire un migliore equilibrio tra la capacità della flotta e le possibilità di pesca.

Le informazioni contenute nella maggior parte delle relazioni non consentono, se non con difficoltà, di stabilire una chiara correlazione tra misure di gestione dello sforzo e adeguamenti della capacità della flotta, né di formulare un'analisi critica dell'evoluzione degli sforzi realmente profusi. In linea di massima le misure intese ad adeguare lo sforzo di pesca sembrano avere avuto un impatto limitato sulla capacità della flotta. Come negli anni precedenti, il principale incentivo al ridimensionamento della capacità sembra costituito da una combinazione di due fattori: la scarsa redditività economica della flotta e la disponibilità di fondi UE o nazionali. Ciò può essere dovuto in parte alla mancanza di sistemi di gestione dello sforzo per diverse attività di pesca, ma anche alla scarsa efficacia dei regimi esistenti (allegato II, acque occidentali, pesca in acque profonde, alcuni regimi nazionali, ecc.). Alla riduzione della capacità in alcuni paesi sembra aver contribuito anche l'uso dei diritti individuali trasferibili.

Per contrastare la crisi del carburante del 2008, nel luglio dello stesso anno il Consiglio ha adottato misure speciali temporanee per la ristrutturazione della flotta peschereccia dell'UE; tali misure offrono l'occasione per realizzare i necessari interventi di ristrutturazione della flotta, ma hanno avuto fin qui un effetto molto limitato: alla data di compilazione della presente relazione, infatti, non era ancora stata data attuazione ai piani di adeguamento della flotta previsti dal regolamento. Nel 2008 le uscite dalla flotta con il sostegno di finanziamenti pubblici sono state inferiori a quelle del 2007.

Nel 2008 la capacità di pesca della flotta dell'UE è diminuita in media del 2,6% annuo in termini di stazza e del 2,3% annuo in termini di potenza. Come risulta dalle figure da 3 a 5 del documento di lavoro della Commissione, questi dati rispecchiano quella si configura come la tendenza generale degli ultimi 17 anni, anche se con qualche disparità tra i singoli Stati membri.

Il 30% degli stock per i quali si dispone di dati scientifici è sfruttato oltre i limiti biologici di sicurezza e l'80% è sfruttato a livelli che superano quelli del rendimento massimo sostenibile. Nel contempo, per buona parte della flotta si registra una sottoutilizzazione della capacità: il numero di giorni di pesca è inferiore al numero massimo autorizzato. Alla luce di tali considerazioni, le riduzioni della capacità fino ad ora realizzate non sono sufficienti per conseguire a breve termine un equilibrio sostenibile tra capacità e possibilità di pesca, specialmente se si tiene conto del progresso tecnologico, che in base alle stime è dello stesso ordine di grandezza delle riduzioni constatate.

Come ricorda il libro verde sulla riforma della PCP, la sovraccapacità della flotta rimane uno dei problemi fondamentali della PCP. Le flotte europee continuano a essere ampiamente sovradimensionate rispetto alle risorse ittiche disponibili e questo squilibrio è all'origine di molti dei problemi connessi alla scarsa redditività economica, alla carente applicazione delle norme e all'eccessivo sfruttamento delle risorse.